

*I fuorisede*

## Per gli studenti poche case e prezzi alti

di **Andrea Vivaldi**

Meno case disponibili, prezzi più alti e una corsa frenetica a trovare una stanza libera. A Firenze, il problema degli affitti per studenti si è complicato. «Gli alloggi hanno raggiunto costi elevatissimi, soprattutto per gli universitari. Firenze credo che sia la città italiana con i canoni più alti», spiega Laura Grandi, segretaria generale del sindacato inquilini Sunia Toscana.

● a pagina 4

**L'ALLARME**

# Meno case, prezzi su è emergenza affitti per gli universitari

I proprietari preferiscono i turisti, gli appartamenti a disposizione dei fuorisede sono diminuiti del 70%. Il Sunia: «Anche 600 euro per una stanza». Il rappresentante degli studenti: «Più tasse per chi si affida ad Airbnb»

di **Andrea Vivaldi**

Meno case disponibili, prezzi più alti e una corsa frenetica a trovare una stanza libera. A Firenze, il problema degli affitti per studenti è diventato sempre più complicato. «Gli alloggi hanno raggiunto costi elevatissimi, soprattutto per gli universitari. Firenze credo che sia la città italiana con i canoni più alti» — spiega Laura Grandi, segretaria ge-

nerale del Sunia Toscana, sindacato dedicato a inquilini privati ed edilizia pubblica —. Abbiamo fatto dei confronti con le altre regioni e secondo noi qui ci sono gli importi maggiori. In particolare la situazione si è aggravata nell'ultimo semestre». Basta entrare in un sito online di annunci immobiliari per scoprire la realtà del mercato: «Un signore ci ha scritto che l'unica stanza accettabile, trovata a Firenze per il figlio, è a 550 euro al mese per 15 metri quadri. Ma tante persone ci chiedono

aiuto per avere sistemazioni a prezzi equi». La causa principale di questo cambiamento sembra essere il turismo. «Dal 2016 abbiamo assistito a una diminuzione del 70% delle





case disponibili. — prosegue Grandi — I proprietari preferiscono dare gli appartamenti ai turisti, invece che rinnovare il contratto agli studenti e immetterle nel circuito degli affitti. Questo porta a una minore offerta e a tariffe più alte». Certo, la difficoltà di trovare casa non è nuova: chi viene a studiare nel capoluogo

toscano sa che andrà incontro a una lunga e affannosa ricerca. Ma se prima si poteva ripiegare su soluzioni low cost, magari in zone periferiche, adesso anche questa possibilità non è più conveniente. «Il problema non è solo per il centro ma per tutte le zone — dice la segretaria del Sunia —. Le richieste sono alte anche in quartieri marginali come via Pistoiese». Accade allora che molti studenti (e spesso intere famiglie) scelgono di andare a vivere fuori dalla città per risparmiare, soprattutto lungo la linea ferroviaria per avere un collegamento: «Ci sono famiglie costrette a traslocare che si spostano nell'area metropolitana. Con la beffa che alla fine anche i Comuni limitrofi aumentano i prezzi. Succede ad esempio a Figline Valdarno o a Pontassieve: qui uno studente che abbiamo aiutato deve spendere 600 euro al mese per 40 mq. Ormai siamo arrivati a queste cifre. E di conseguenza si allarga la fascia delle persone in difficoltà». Così alla fine, comprare casa diventa anche più economico dell'affitto: «Siamo al paradosso, ma la rata del mutuo è più contenuta del canone mensile. Solo che poi c'è il problema del vincolo per il mutuo spesso a 30 anni. Ma oggi è frequente cambiare città, trasferirsi per studio o lavoro e non si può rimanere bloccati».

Intanto la ricerca della camera diventa tra i giovani una vera e propria sfida: «A volte ci vogliono anche uno o due mesi. Vengono fatte

Secondo Grandi, per far fronte a questa situazione «bisogna che governo, Regione e amministrazione affrontino le politiche abitative. Gli affitti brevi devono essere riportati ad attività d'impresa. Questo sarebbe già un deterrente: non si può tassare in modo normale chi affitta abitualmente. Poi servono controlli stretti sui contratti e magari stabilire dei limiti ai canoni di locazione mensili». Infine occorre destinare maggiori immobili alle famiglie: «Costruire case popolari per aiutare tante persone. Possiamo sfruttare il "social housing": residenze fatte da privati con contributi pubblici, date a prezzi bassi che non superano i 6 euro al metro quadro. L'abitazione è sempre stato uno dei punti più importanti nel diritto di cittadinanza. Solo se hai una casa puoi organizzare la tua vita».

**▲ La ricerca**  
È sempre più difficile per gli universitari fuorisede trovare case o stanze in affitto a Firenze: sindacati e studenti chiedono alle istituzioni di intervenire



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

delle selezioni e alcuni ragazzi impazziscono dietro alle notifiche degli annunci sui social — racconta Giorgio Biava, rappresentante dell'Unione degli universitari di Firenze —. In centro i prezzi sono alti, fuori portata, 400 euro a salire. E spesso gli appartamenti non sono tenuti bene, ma trasandati perché ai proprietari non interessa molto la manutenzione e alcuni fanno il minimo indispensabile. Mi arrivano tante testimonianze: problemi di riscaldamento mai sistemati, muffa, tubature con perdite mal aggiustate. E quando capitano dei guasti da usura, magari dicono che devono pagare gli studenti».

## I punti

### In provincia

1

#### Il mercato

Dal 2016 si è assistito a una diminuzione del 70% delle case disponibili. Anche gli affitti fuori Firenze sono aumentati

2

#### La denuncia

Secondo gli studenti i proprietari fanno una scarsa manutenzione delle case: i guasti sono frequenti